

# UNA RABBIOSA PROTESTA DI SANDRO RIGA



Lato prospiciente Palazzo del Popolo: sistemata la nuova linea, perché non è stata tolta la mensola di supporto agli isolatori?

Torre Alvitreti: evidenti le nuove linee non eccessivamente curate nella messa in opera. I vecchi supporti e le mensole di sostegno per gli isolatori non sono stati rimossi ma lasciati in bella vista.



Via del Trivio: un gioco fantastico di cavi a guisa di carosello ...



Fra linea nuova, linea morta, mensole, staffe ed isolatori, si intravede ancora (per fortuna) la torre di S. Francesco.



Ascoli Piceno esiste da oltre duemila anni e durante questo periodo ha subito conquiste, assalti e distruzioni (hanno tagliato anche le torri) ed è stata distrutta e riedificata diverse volte. Ha superato ogni difficoltà, ha vissuto periodi illustri d'arte e cultura. Ha dato i natali ad uomini illustri come Papa Nicolò IV<sup>o</sup> (1288-92), Francesco Stabili detto Cecco D'Ascoli (XV sec.), Antonio Bonfini, Antonio Orsini ecc. L'arte fiorì durante tutti i secoli, l'architettura romana arricchì Ascoli di palazzi, torri gentilizie e chiese, pittori e scultori famosi operarono lasciandovi veri tesori d'arte. La chiesa di S. Francesco, il Palazzo del Popolo, i chiostri, le chiese di S. Pietro Martire, S. Maria Intervineas, il Duomo, il Battistero, i palazzi: Malaspina, Bonaparte ecc. sono opere d'arte e di storia che dovremmo esaltare, curandole, valorizzandole e soprattutto amandole per il loro valore storico ed artistico.

Purtroppo non solo non le amiamo come dovremmo, ma le disprezziamo nel modo più totale e violento, perché non si può amare e nello stesso tempo sfregiare e disprezzare opere di veri artisti che l'era moderna non genera più.

La fretta, la vita moderna ci portano a correre e sempre correre, quando si gira per Ascoli, di solito lo sguardo non si alza oltre le insegne dei negozi e questo i tecnici dell'ENEL e della Sip lo sanno bene, altrimenti non si spiegherebbe il modo di operare a quote superiori ai quattro metri. Infatti basta alzare lo sguardo oltre queste altezze per vedere lo scempio, lo sfregio, il danno che Enel e Sip si sono permessi di fare ai nostri monumenti. La loro sensibilità verso l'arte e la storia è nulla. In molti casi a dirigere queste aziende non ci sono ascolani di pura razza, ma gente importata da fuori nelle cui vene scorre ancora sangue gotico o longobardo, proprio come quelli che sfregiarono la nostra bella Ascoli. Ma nonostante questi scempi, Ascoli resta sempre bella perché chi è bello è bello sempre, indipendentemente dall'abito che indossa.

Ma qualcosa si dovrebbe fare affinché la nostra cultura non venga deturpata da una tecnologia male applicata, fine a se stessa, non rispettosa di quei valori che tutti dovrebbero avere riposti nel più intimo del proprio essere. (Sandro Riga)

Corso Mazzini, civico 68. Dopo l'accurata ristrutturazione che evidenzia l'antico splendore della struttura in travertino, è arrivato l'Enel ...